

DIARIO**8**

PANORAMA della SANITÀ • n° 19 • maggio 2014

Poliomielite

L'Oms dichiara l'emergenza sanitaria internazionale

di Donato Greco *

A seguito della diffusione straordinaria del virus polio registrata nel 2014, del rischio di salute pubblica che questa pone a livello internazionale e della necessità di intervenire con azioni coordinate, il 5 maggio scorso il Direttore Generale dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), ha dichiarato un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale (come sanzionato nel Regolamento sanitario internazionale, Rsi). La decisione è stata presa dopo la valutazione effettuata dal Comitato di emergenza riunitosi appositamente il 28 aprile 2014. Hanno partecipato alle discussioni anche le nazioni in cui permane la circolazione di virus polio: Afghanistan, Camerun, Guinea equatoriale, Etiopia, Israele, Nigeria, Pakistan, Somalia e Siria. La conclusione del Comitato di dichiarare l'emergenza sanitaria mondiale è stata unanime e rappresenta il massimo livello di allarme sanitario possibile. È solo la seconda volta nella storia dell'Oms (la prima è stata con la pandemia influenzale 2009-10) che viene dichiarato questo tipo di emergenza.

La diffusione dei casi e le misure per contenerla

Le motivazioni dell'allarme sono nella continua esportazione di



casi di polio da Paesi ancora endemici a Paesi vicini: nel 2013 il 60% dei casi erano da importazione e ci sono evidenze che

abbiano contribuito a questa diffusione anche viaggiatori adulti. Questo trend è continuato nei primi mesi del 2014. Una diffu-

Il Garante Privacy controllerà le app per smartphone e tablet

Arriva lo "Sweep day"

Verranno esaminate le applicazioni mediche scaricabili su smartphone e tablet

Il Garante per la privacy avvierà un'indagine su alcune app scaricabili su smartphone e tablet per verificare il grado di trasparenza sull'uso delle informazioni degli utenti italiani, le autorizzazioni richieste loro per scaricare le applicazioni e il rispetto della normativa italiana sulla protezione dati. L'azione del Garante si inserisce nell'ambito del "Privacy Sweep

2014", un'iniziativa promossa dal Global Privacy Enforcement Network (Gpen), la rete internazionale nata per rafforzare la cooperazione tra le Autorità della privacy di diversi Paesi, di cui il Garante italiano fa parte. «Le applicazioni mobili sono sempre più diffuse» sottolinea Antonello Soro, Presidente dell'Autorità italiana. «Chi possiede uno smartphone normalmente ha attive in media 40 applicazioni che offrono servizi di vario genere, ma che sono in grado di raccogliere grandi quantità di dati personali, per esempio accedendo alla rubrica telefonica, alle foto oppure utilizzando dati di localizzazione. Spesso tutto ciò avviene senza che l'utente dia un consenso libero ed informato e

sione internazionale del virus è avvenuta da 3 dei 10 Paesi endemico-epidemici: in Asia centrale (dal Pakistan all'Afghanistan), in Medio oriente (dalla Siria all'Iraq) e in Africa centrale (dal Camerun alla Guinea equatoriale).

In questi tre Paesi, per limitare il rischio di diffusione internazionale del virus polio, sono state identificate alcune regole quali:

- la dichiarazione interna di stato di emergenza
- l'obbligo di una dose di vaccino vivo attenuato (OPV) o vaccino inattivato (IPV) a tutti i residenti che si rechino all'estero
- l'obbligo di certificazione anti polio per i viaggiatori all'estero, da applicare nei Paesi che abbiano esportato casi di poliomielite.

Le altre nazioni che presentano una circolazione di virus polio (Afghanistan, Guinea equatoriale, Etiopia, Iraq, Israele, Somalia e specialmente la Nigeria) devono sottostare alle stesse misure con un'attenuazione dell'obbligo,

trasformato in "promozione" della vaccinazione additiva. Insomma, l'Oms riconosce il "diritto" dei Paesi *polio-free* a non importare il virus e il "dovere" dei Paesi epidemico-endemici di far sì che i propri cittadini non siano in condizioni di poter diffondere il virus viaggiando. Implicitamente l'Oms ammette che molte nazioni che non riportano casi di poliomielite potrebbero avere sacche di popolazione suscettibile all'infezione.

Queste restrizioni potrebbero avere pesanti ricadute economiche e sociali sui Paesi in cui ancora circola il virus polio. Si tratta, tuttavia, di misure estreme che potrebbero dare una svolta finale al programma di eradicazione della polio che, di fatto, negli ultimi tre anni sembra rallentato.

Non è difficile intravedere dietro questa azione estrema dell'Oms non solo la dura critica del Comitato indipendente dell'Oms sul programma di eradicazione polio, ma anche la preoccupa-

zione di grandi donatori che forniscono annualmente un miliardo di dollari a questa iniziativa. I tanti critici dei programmi verticali Oms su una singola malattia, hanno occasione di alzare la voce contro il costoso programma di eradicazione della poliomielite davanti a pochi Paesi che non riescono a contenere poche decine di casi di polio e sono, per questo, diventati una reale minaccia per i Paesi a loro vicini. Rimane il fatto che la protezione contro l'importazione di virus polio non sta nell'alzare barriere anti migranti, ma nel raggiungimento e mantenimento di tassi ottimali di copertura vaccinale e nel rafforzamento dei sistemi di sorveglianza nei singoli Paesi. È questo il caso dell'Italia che, negli ultimi trent'anni ha mantenuto una copertura vaccinale antipolio superiore al 95%.

* Membro del Comitato indipendente della Regione europea dell'Oms per la certificazione dell'eradicazione della poliomielite

(fonte: www.epicentro.it)

questo può comportare rischi per la privacy. Occorre dunque un'adeguata definizione di garanzie e misure a tutela dei dati personali e a questo risponde l'iniziativa del Gpcn». Le 28 Autorità che fanno parte del network effettueranno dunque uno "sweep" (letteralmente "indagine a tappeto") per esaminare alcune app e inseriranno le informazioni raccolte in un report, nel quale sono presenti indicatori che consentono di verificare caratteristiche e funzionalità delle app e la loro conformità alle diverse normative nazionali sulla privacy. L'ambito prescelto dal Garante italiano è quello delle applicazioni mediche, un settore che presenta profili molto delicati, riguardando dati sanitari, e che risulta

in crescente sviluppo. Gli "sweepers" dell'Authority concentreranno dunque il loro esame su alcune app italiane e su alcune di quelle straniere individuate tra le 50 più importanti disponibili sulle varie piattaforme (Android, iOS, Windows, etc.). Gli eventuali profili di violazione della privacy rilevati saranno valutati dal Garante ai fini di possibili interventi prescrittivi o sanzionatori. Il giorno per l'effettuazione dello "sweep" è stato scelto dal Garante in una data tra il 12 e il 18 maggio scorsi, settimana individuata dal Gpcn per coordinare temporalmente l'azione delle Autorità privacy. L'iniziativa assunta a livello globale servirà anche a realizzare una serie di importanti obiettivi: accrescere la con-

sapevolezza della necessità di proteggere i dati personali; favorire il rispetto delle norme a salvaguardia degli utenti; sviluppare azioni di sensibilizzazione e formazione del pubblico sull'uso delle applicazioni mobili; promuovere iniziative globali sulla privacy. I risultati dell'indagine verranno resi noti il prossimo autunno.

